

Abbonamenti { Anno Semestre Trimestre L. 5,00 L. 3,00 L. 1,50 Estero e sostenitori il doppio

Si pubblica il giovedì e la domenica

Redazione e Amministrazione Piazza Cavour, 8

Anno IV. La Propaganda

Esce il giovedì e la domenica

Entrando nel suo quarto anno di vita, la PROPAGANDA non ha che da ripetere il programma con cui sorse e nel cui nome s'è affermata: programma di lotta — sia nel campo amministrativo sia politico sia sociale — per l'emancipazione del proletariato.

Ma, nell'immutabilità del nostro programma, noi procureremo di dare più accorta veste al giornale. Or che la camorra, se non vinta, è sgominata, or che per Napoli s'inizia una nuova era sui crepacci del vecchio mondo diroccato, il nostro giornale intende assumere fisionomia più svelta, più varia, più complessa: esso intende essere un *buono* giornale socialista.

Numero per numero, illustreremo i principali avvenimenti del giorno con brevi articoli e note. Daremo, come nel passato, conveniente spazio alla propaganda spicciola — alternando articoli di propaganda generale alla specializzazione dei numerosi problemi che urgono alle porte della nostra vita sociale. Nel gran quadro della politica generale del nostro paese, la PROPAGANDA insomma intende mantenere alacramente il posto che s'è conquistato: contro ogni forma di sfruttamento sia politico che economico.

E poi che la PROPAGANDA non ha mai trascurato gli interessi cittadini, non mancheremo di dedicare buona parte del giornale — come già abbiamo cominciato — alla loro trattazione. Sempre riferendo il suo proposito di combattere qualunque mala efflorescenza cittadina — il nostro giornale intende agitare proposte, idee, problemi peculiari allo sviluppo della nuova Napoli: il che attueremo pubblicando studi, interviste, ecc. E non mancheremo naturalmente di dare largo riassunto dell'opera dei nostri rappresentanti nelle pubbliche amministrazioni.

Brevemente: la PROPAGANDA (che, fra parentesi, pubblicherà solamente corrispondenze della provincia) vorrà perseguire l'ideale d'un giornale moderno, ben fatto, che si faccia leggere.

Costa ogni numero cent. cinque

Abbonamento annuo L. 5,00 Semestre L. 3,00 Trimestre L. 1,50

Rivolgere l'importo all'Amministrazione della Propaganda (Piazza Cavour, 8).

Prodromi... amministrativi

La nuova amministrazione, che il suffragio del dicembre ha instaurato per Napoli, ha iniziato il suo lavoro, con un atto che ha richiamato l'attenzione in senso sfavorevole del giornale cittadino *Roma*.

Essa ha dovuto concludere il contratto di concessione delle pompe funebri: uno di quei contratti che il senatore Saredo aveva criticato nella sua Relazione d'inchiesta per i rapporti illeciti e fraudolenti intercorsi tra l'amministrazione passata e la Ditta concessionaria Forgiione e L'Homunno. Il signor Summonte, che proprio di questi giorni tenta una sfacciata e menzognera difesa delle sue ribalderie amministrative, fu il protettore certamente non disinteressato degli eredi Forgiione, cui condonò una multa che giustamente era stata applicata dall'assessore del ramo per una frode della suddetta società concessionaria commessa a danno dell'erario comunale. Costruì la Ditta dei modelli di carri di lusso senza darne partecipazione al Municipio, che così non poté partecipare né al diritto d'interno né alla partecipazione di profitto nella liquidazione degli utili.

Le origini del contratto e il nodo come esso si era venuto eseguendo doveano richiamare l'attenzione dell'attuale Giunta per aprire una nuova forma di concessione di questo delicatissimo servizio.

Dice il *Roma* che la Ditta Forgiione porterà al cimitero i cadaveri dei consiglieri della maggioranza che si sono suicidati, *rinnegando l'inchiesta*.

Giudizio così severo noi non possiamo portare sulla presente amministrazione per le considerazioni oggettive che qui esporremo, anche per porre in luce la condotta di opposizione esplicita dal nostro gruppo consigliere socialista.

L'amministrazione eco-moderata si è trovata sulle spalle un'eredità triste eredità. L'edificio amministrativo è tutto tarlato: occorre abbattere per ricostruire.

Ma non è possibile diroccarlo tutto d'un colpo e fare, come sulle scene da teatro, suc-

cedere d'un colpo di bacchetta il novello edificio.

Il molto chiaro Chiaro, avrebbe dovuto prevedendo la scadenza del contratto pel 31 dicembre decorso, provvedere al bando di nuovo concorso per tempo. L'attuale Giunta si è trovata nelle condizioni di dovere, per non offendere l'interesse del Comune, rinnovare il contratto con alcune modifiche in bene.

Ma essa sapeva bene che la minoranza socialista non avrebbe consentito la concessione senza previa apertura di concorso e che quindi si sarebbe opposta fieramente. Ecco perchè essa ha fatto semplicemente una proroga larvata per un anno, della concessione del trasporto funebre.

Sicché il giudizio del *Roma*, parte da un falso presupposto: la rinnovazione ordinaria del contratto, mentre invece si tratta d'una mera proroga *necessitatis causa*.

Purtuttavia il gruppo consigliere socialista, assieme agli altri consiglieri della minoranza, anche di fronte a questa transitoria proroga ha portato tutto il vigore della sua critica.

Mentre la maggioranza si accingeva a votare a tamburo battente il contrattino, le dichiarazioni dei nostri Leone e Salvi attesero a rimandarne la discussione.

E quando la maggioranza si ostinò a volerlo approvare *sede stante*, a nome del Gruppo, Leone fece una vibratissima dichiarazione, dicendo che tutta la responsabilità del contratto ricadeva sulla giunta, la quale violava i diritti della minoranza consigliere. Fu dopo queste dichiarazioni che il sindaco rimandò la seduta.

Adunque il nostro gruppo consigliere, pur separando l'opera sua da quello della maggioranza ha voluto studiare il contrattino per farlo oggetto di ulteriori proposte, formulate infatti dei nostri compagni.

Il contratto è stato approvato nella sua dizione originaria. Ma la condotta del gruppo consigliere, sia nel rivederlo, sia nell'insistere nel suo carattere meramente prorogatorio si è esplicita conforme all'interesse effettivo della cittadinanza.

L'inchiesta Saredo non è stata calpestate perchè già fin da ora si può dire posto il problema per la soluzione effettiva di questa questione assieme alle altre molteplici che occuperanno il Consiglio

Il lavoro delle donne e dei fanciulli

Conferenza del Prof. Rossi Doria

Sabato sera, alle ore venti, il Prof. Tommaso Rossi Doria, tenne nei locali del nostro giornale, gremito di operai, studenti, professionisti e signore, una splendida conferenza sul lavoro delle donne e dei fanciulli. L'oratore, presentato dal consigliere comunale Cafaro, che ricordò al fottissimo uditorio le benemerite scientifiche del professore della Università Romana e l'opera da questi spiegata al congresso di Reggio Emilia ed a quello di Napoli, incominciò con l'affermare la sua fede nell'ideale socialista, derivatagli dallo studio delle condizioni miserande delle masse proletarie e col portare il suo saluto a Napoli che sta compiendo il suo risorgimento civile ed al partito socialista partenopeo che con la sua opera di rigenerazione tale condizione di cose ha saputo creare.

Ed entrando in argomento rilevò che mentre nel campo teorico mirabile è il consenso degli scienziati nel riconoscere indispensabile il miglioramento delle condizioni della donna nelle funzioni di maternità, e dei fanciulli, sottoposti ad un lavoro iniquo e dissolvete per il loro organismo, nella pratica invece nulla finora è stato fatto all'infuori dei rituali voti platonici dei congressi e delle accademie. E ciò perchè le promesse son venute dalla parte borghese che come è facile a promettere è altrettanto restia a mantenere quello che si è impegnato di fare in pro delle classi lavoratrici e perchè è mancato finora il consenso popolare che è l'elemento indispensabile per la riuscita di questa, come di qualsiasi lotta.

Notò come il lavoro delle donne vada sempre crescendo, a misura che si progredisce nell'industrialismo e che questo fenomeno verificatosi prima in Inghilterra vada attualmente svolgendosi in Italia, dalle cui statistiche risulta che negli stabilimenti industriali nostri sono impiegate ben 100,000 donne in più degli uomini. E ciò perchè il lavoro delle donne è meno retribuito di quello dell'uomo. Bollò con parole roventi la ingordigia dei capitalisti che stanno compiendo sforzi grandissimi perchè una legislazione di protezione a favore della donna e dei fanciulli non sia approvata ed espone gli effetti inevitabili di un tale

stato di cose che possono compendiarsi in questi due principissimi: 1° Dissoluzione della famiglia; 2° Diminuzione dei salari degli uomini.

Il dovere preciso del partito socialista, in queste condizioni di cose, è perciò quello di fare argine alla corrente capitalistica.

Parlò delle attribuzioni speciali della funzione della donna e dell'uomo, dal lato biologico e fece notare come l'uomo abbia una funzione conquistatrice e la donna ne abbia una conservatrice, e che siccome nell'avvenire la donna dovrà completamente esplicarsi nelle sue funzioni plastiche e generatrici, la qualcosa importa una grande perdita di forze, non si dovrà pretendere da lei lavoro di sorta nello stato di maternità. Bannò i terribili effetti dell'iniquo sistema attuale di sfruttamento della donna (aborto, rachitismo, degenerazione, predisposizione alla tubercolosi) corroborando la sua affermazione colla esposizione del fenomeno che si verifica annualmente in certi posti della Sicilia, dove per le cattive condizioni di lavoro fatte alle donne, la statura decreta continuamente, tanto che la leva militare è costretta a rifiutare la gran maggioranza dei giovani che si presentano per gli obblighi del servizio.

Passando ad esaminare le basi su cui dovrebbe essere costituito il matrimonio, osservò che queste non debbono essere d'indole economica soltanto, ma anche, e soprattutto di ordine psichico, poichè solo con l'assicurazione dei mezzi di sussistenza e con la perfetta armonia dello spirito, impossibile a verificarsi oggi che la iniquità del vigente sistema di lavoro impedisce qualsiasi esplicazione di sentimenti gentili, si può ottenere la perfetta felicità della famiglia.

Proclamata, infine, la necessità di una legislazione sul lavoro della donna e dei fanciulli parlò dei due progetti, vertenti su tale argomento, che si trovano innanzi alla Camera dei deputati. Rilevò le insufficienze del progetto Carcano che non racchiude in se nessuna disposizione sanzionante i voti dei congressi, mentre nel progetto Turati Kuliscioff si tien conto dei desiderati della scienza e difatti vi sono disposizioni che vietano il lavoro alla donna sia nell'ultimo mese di gravidanza che in quello immediatamente consecutivo al parto. Il progetto socialista inoltre propone l'istituzione di una cassa di assicurazione o di assistenza materna per poter sussidiare le donne che debbono astenersi dal lavoro, mentre lo schema di legge ministeriale tace del tutto al riguardo.

E passando a parlare dei fanciulli il professor Rossi-Doria non addirittura inique le leggi vigenti che permettono il lavoro alla età di 10 anni. Il progetto ministeriale eleva il limite minimo dell'età e da 10 lo porta a 12 per i lavori regolari, a 15 per i lavori notturni ed insalubri — mentre il progetto Turati-Kuliscioff stabilisce che per i primi il limite minimo sia portato a 15 anni, per i secondi a 20. E ciò perchè da studi fatti è risultato che il lavoro precoce annienta la fibra umana, sia che questo sia fatto compiere a fanciulli che vanno dai 10 ai 13 anni, perchè questo periodo costituisce la crisi della pubertà, nel quale l'organismo umano ha bisogno assoluto di restare lontano dai lavori, sia a quelli che vanno dai 13 ai 16 anni perchè in tale periodo il corpo umano è soggetto al suo vero sviluppo.

Fino a tale età i fanciulli debbono frequentare le scuole.

Parlò della proposta insediata del relatore Di San Giuliano colla quale, chiede che sia permesso ai fanciulli di 13 anni di lavorare nelle miniere di cui egli in Sicilia è grande proprietario.

Ad allontanare poi il danno che da tali limitazioni deriverebbe alle famiglie il progetto socialista propone l'istituzione di scuole professionali dove il fanciullo apprenderebbe il proprio mestiere e guadagnerebbe quel tanto che è necessario ai propri bisogni.

Parlò in ultimo della refezione scolastica, dimostrandone la necessità assoluta.

Bisogna, egli concluse, che il Partito socialista strappi ad una ad una le sue conquiste, perchè solo in tal modo si arriveranno ad allontanare certi mali che sono frutto dell'industrialismo moderno.

E invocando la concordia di tutti i socialisti nelle lotte per la realizzazione dell'ideale comune, chiuse la sua magnifica conferenza, fra gli applausi fragorosi ed unanimi degli astanti.

Il don Marzio esprime questo augurio per nuovo anno: « Ed ora... Dio ci salvi da' tribuni, dai mattoidi, dagli ambiziosi, dai vanagloriosi, dai mercanti di ciarle, perchè gli uomini, purtroppo, si ubriacano più di ciarle che di vino, ed anche dai fisiologici (?) e dai sociologi ». La Propaganda, viceversa, esprime quest'altro augurio: Ed ora... il paese salvi sé stesso dalle clientele cittadine che usano stampa venduta va tuttora difendendo, da generali che non osano affrontare le querele ed avanzano buffi difese ne' loro giornali, degli scittoriche hanno fornito con la Banca Romana e che sono fustigati nelle pagine dell'on. Giuseppe Saredo ». Accettatelo, vecchio Turco!

I CRETINI...

... cioè i redattori del fogliaccio di *Io-donna* sono tutti in sollucchero perchè s'è avverata la profezia tirata dagli oroscopi di Fioretti, che cioè E. Ferri nel suo discorso avrebbe tessuta l'immagine dell'albero.

Che monumentali cretini! Enrico Ferri, nello scopo unico di diffondere e radicare nell'animo degli ascoltatori il convincimento socialista ha fatto delle creazioni oratorie, che sono dei veri capolavori di arte. L'immagine dell'albero ad esempio è di quelle che udite s'imprimono nell'anima e vi scavano un solco indelebile.

I contadini, gli operai, le madri tornando al loro tetto non dimenticheranno più per tutta la loro esistenza quella immagine fatata, e attraverso di essa vedono le cause delle ingiustizie sociali come forse lo studio febrile dei libri non lo consentirebbe.

Perchè domandiamo—Ferri nella esuberante sua ricchezza della frase si serve di frequente di quei mezzi oratori? Perchè egli sa che sono di effetto irresistibile; sa che valgono più di ogni lettura.

Ferri diffonde, col fascino della sua parola, le creazioni della sua arte a quelle masse che non le potrebbero cogliere per altra via: egli fa opera così di propagandista, e ripetendo la sua immagine, strappa per sempre un successo che diviene delirio. Evidentemente egli può ripetere le sue immagini.

Vedete invece che cosa accade al signor Fioretti: egli ha detto una volta che la *chiocciola* fa i pulcini. Ebbene per tutto l'oro del mondo egli non lo ripeterebbe più. Perchè (è questa la differenza tra lui e Ferri) quando parla dice sempre corbellerie. E le corbellerie, una volta dette, non si ha il coraggio di ripeterle.

Preghimo gli abbonati morosi di pagar subito l'abbonamento. Molti di essi, con poca correttezza, non hanno ancora pagato interamente l'abbonamento dell'anno che è al termine.

Paghino dunque, questi benedetti morosi, per evitarci il doloroso compito di tramandarli ai posteri come sfruttatori: si tratta di poche lire, che diamine!

Per la repressione del malandrinnaggio

Ricordate gli entusiasmi che scattarono dalla fremebonda penna de' giornalisti officiosi quando Musolino casò nelle braccia di due benemeriti carabinieri? Pareva che Italia tutta potesse finalmente, ad opera dell'on. Giolitti, dormire sonni tranquilli. Eppure se un filo non avesse arrestato la corsa del bandito calabro, a quest'ora saremmo ancora alle prese ogni mattina con i *canards* de' giornali popolari intenti a smarcare qualche centinaio di copie di più per « l'educazione nazionale ». Ah, *chillu filu*, dissero i calabresi suoi concittadini!

Ma sia stato o no merito del ministero, Musolino fu preso. Bisogna però convenire che non sempre succede così: Sabatasso, ad es., il noto bandito, che, sino a pochi mesi fa, ha infestato la Campania, spingendosi fino a dintorni di Napoli, ha potuto, con un passaporto falso, recarsi senza molestie a New-York, alla barba... della nostra polizia. Ora è il caso di domandare: perchè quegli stessi giornali officiosi che si scaldarono tanto per Musolino, mettono la sordina alla fuga di Sabatasso?

Gli e che difendendo l'opera del loro caro ministero, essi sanno che risolverebbero una grave questione: la questione delle spese confidenziali relative ai servizi di repressione del malandrinnaggio. Sono 663,222.45 lire che il Governo distribuisce ai suoi prefetti per questo scopo — somma ingente e della quale l'on. Mazza, facendo la relazione del Bilancio degli interni, propose e non ottenne l'anno scorso l'abolizione. Bisogna scorrere quelle cifre! Per Reggio, ove si ebbe il fenomeno Musolino, sono stanziati 2720 lire, per Como, ove non c'è sintomo di malandrinnaggio, 11,813.55. Naturalmente Como ha più giornalisti da salariare.

E così è avvenuto che, nella provincia di Caserta, non ostante siano stanziati per la repressione del malandrinnaggio lire 4.434.84, Sabatasso ha potuto sfuggire a patrii carabinieri. Senza dire che egli non poche volte s'è internato nella nostra provincia, che ha stanziati pel medesimo scopo lire 69,188.80, le quali solamente Tommaso Tittoni sa dove vanno a finire... Ed anche qualche giornalista di nostra conoscenza.